

le prove invernali era stata molto critica. La gara successiva, il GP di Imola, rischia però di trasformarsi in tragedia per la Casa di Maranello, con la vettura di Berger che impatta in piena velocità alla curva del “Tamburello” prendendo immediatamente fuoco; la bravura degli addetti antincendio consente all'austriaco di cavarsela con poco. Mano a mano che il campionato procede emergono però le McLaren, con la consueta lotta all'ultimo sangue tra Prost e Senna. Il campionato si conclude virtualmente a Suzuka, in Giappone, dove nella curva più lenta il francese “chiude” il brasiliano ed entrambe le monoposto finiscono fuori. Mentre Prost abbandona, Senna riparte, rimonta il terreno perso e vince, ma viene squalificato per “taglio della chicane”. Alla fine la McLaren Honda si è aggiudicata dieci gare su sedici, lasciandone due alla Ferrari di Mansell ed una a quella di Berger, due alla Williams Renault del belga Boutsen ed il contestato GP del Giappone alla Benetton di Alessandro Nannini. Terzo in campionato è però un regolare Riccardo Patrese con la Williams.

7 Novembre

Conquistando al “fotofinish” la vittoria in Virginia, Douglas Wilder diventa il primo Governatore afroamericano degli Stati Uniti.

9 Novembre

Uno dei giorni che hanno fatto la storia del XX secolo, il famigerato Muro di Berlino “cade”, con l'apertura di tutti i “checkpoint”. A causa di un malinteso il Ministro della Propaganda



Fine di un'epoca: il Muro di Berlino non fa più paura (AP Photo)

Schabowski dichiara in diretta televisiva alle 18.53 che “per quanto ne so il Muro è aperto immediatamente”. In realtà la fine dei controlli era prevista per il giorno dopo, ma appena l’annuncio viene dato decine di migliaia di berlinesi di entrambe le parti si riversano verso quello sbarramento che dal 1961 aveva condizionato la loro vita dividendo una città ed un popolo in due, cogliendo di sorpresa i “vopos”, la famigerata polizia di frontiera orientale. Berlino era stata divisa nel 1945 in quattro settori, controllati da URSS, USA, Inghilterra e Francia; inizialmente non vi era alcun limite alla circolazione, ma nel 1952 venne introdotto un rigido confine. Berlino Est era la capitale della neonata Repubblica Democratica Tedesca (DDR), mentre i settori controllati dagli alleati rappresentavano una piccola enclave della Repubblica Federale Tedesca circondata da territorio “nemico”. Chiaramente una linea di confine che correva all’interno di una enorme città era facilmente valicabile, e difatti quasi due milioni e mezzo di cittadini dell’est la attraversarono chiedendo asilo politico fino al 13 Agosto 1961, quando venne decisa la costruzione del Muro.

La Germania Est lo battezzò “protezione antifascista”, ma le torrette erano significativamente rivolte all’interno. Lungo 155 Km ed alto circa tre metri e mezzo, divise letteralmente in due la città, passando addirittura attraverso degli edifici; nel ’62 fu creato un secondo muro distante 100 metri dal primo, in modo da creare una zona cuscinetto, ricca di trappole e ideale per i cecchini che stazionavano nelle 116 torrette e 20 bunker. Sono stati circa 5.000 i tentativi di scavalcarlo, resi sempre più difficili dal progressivo perfezionamento delle difese. Per quanto riguarda la Germania Est, il primo Dicembre sarà abolito dal parlamento il predominio del partito comunista sulla nazione ed indette libere elezioni per il 1990.

10 Novembre

Anche il Partito Comunista bulgaro diventa “Socialista”, abbandonando il marxismo. Todor Zhivkov (detto “Tato”), capo del Partito dal 1954, molto ligio agli ordini di Mosca e propenso al culto della personalità, viene estromesso e successivamente imprigionato e condannato per corruzione e uso personale dei soldi pubblici. Nel 1990 si terranno le prime libere elezioni, vinte proprio dai socialisti.

29 Novembre

La fine del comunismo arriva anche in Cecoslovacchia. Il Partito locale è un osso duro, forte di un grande potere repressivo e deciso a vendere cara la pelle. Il ricordo della “Primavera di Praga” del 1968, quando le truppe sovietiche intervennero per sedare le proteste è ancora vivo, al pari delle tragiche conseguenze per gli intellettuali firmatari di “Charta 77”, un documento che chiedeva con moderazione maggiore libertà nel paese. Nulla è però possibile contro la pacifica ma determinata protesta dei civilissimi cechi, che passa alla storia come “rivoluzione di velluto”. Le prime manifestazioni sono dei giovani, a Bratislava, in occasione della “Giornata degli Studenti”, e si ripetono il giorno dopo a Praga, questa volta fronteggiate dalla Polizia.

Alle proteste si uniscono coraggiosamente gli artisti, che in tutti gli spettacoli leggono un documento di rivendicazioni democratiche; dato che i mezzi di informazione sono censurati, questa si dimostra una indispensabile cassa di risonanza. Il 20 Novembre a Praga si svolge la